

Grazie all'Associazione Tumaini-Onlus

## Gemellaggio San Pier d'Arena - Tanzania



È stata fondata due anni fa, all'inizio del 2004, e da allora è operativa in via La Spezia al 17/r l'Associazione Tumaini-Onlus

L'idea di fondare questa associazione è venuta ad un gruppo di abitanti di San Pier d'Arena dopo essere venuti a conoscenza di una delle tante realtà drammatiche che esistono in Africa.

L'informazione era chiara e semplice nella sua drammaticità: in Tanzania, ed esattamente nella città di Tanga (l'ex Tanganica, proprio "alle falde del Kilimangiaro") esisteva un piccolo ospedale, denominato "Tumaini" che in lingua swahili significa "speranza", gestito dalla Diocesi Cattolica di Tanga, dove un gruppo di sei suore facevano realmente "miracoli" per assistere decine di pazienti tutti i giorni in condizioni igieniche terribili.

Alcune persone di San Pier d'Arena, Franco Cargioli ed i suoi figli Stefano e Marco, si sono recate sul posto ed hanno constatato che la realtà era molto peggiore di quanto l'informazione avesse raccontato. Al loro ritorno è scattata una catena di solidarietà, che ha consentito di spedire (già alla fine del 2003) un microscopio nuovo a questo ospedale, per consentire alle suore di diagnosticare in modo preciso le patologie maggiormente diffuse laggiù, come la malaria, le malattie veneree, l'AIDS, ecc.

Successivamente è stata presa la decisione di fondare una vera e propria associazione, denominata

come l'ospedale Tumaini, richiedendo il riconoscimento dello status di ONLUS al Ministero delle Finanze, per consentire di poter meglio ufficializzare gli aiuti e di permettere ai benefattori di detrarre dalle tasse quanto veniva donato all'associazione.

La risposta di San Pier d'Arena (e non solo) è stata e continua ad essere a dir poco straordinaria.

Il primo progetto di ristrutturazione edile e di sanificazione delle varie casupole dell'ospedale è stato prontamente ed interamente finanziato da benefattori, al punto che ormai i lavori sono sostanzialmente terminati e si è anche potuto dare lavoro a diversi operai locali.

Proprio alla fine di marzo il Vice Presidente Franco Cargioli si recherà nuovamente in Tanzania per verificare la conclusione dei lavori ed avviare un nuovo progetto, nonché raccogliere informazioni aggiornate per riferire all'assemblea dei soci che si terrà alla fine di aprile.

Ora ci sarà bisogno di attrezzare interamente una sala operatoria, destinata soprattutto alle donne locali che devono partorire, anche in considerazione del fatto che molte di loro presentano necessità di taglio cesareo o di altri interventi connessi. Per questo motivo l'associazione Tumaini-Onlus si rivolge nuovamente alla popolazione di San Pier d'Arena per chiedere sostegno a questo progetto che intende dare un po' di sollievo a coloro che nemmeno

possono ringraziare. Si può fare molto con poco, perché la differenza di valore di acquisto della moneta locale (scellini tanzaniani) rispetto all'euro o al dollaro è tale da consentire di realizzare cose importanti con cifre che da noi sono assolutamente accettabili.

Tanto per dare un'idea al nostro lettore, si tenga conto che un magistrato di alto livello in Tanzania guadagna circa 300 euro al mese, un poliziotto 50-70 euro ed un operaio circa 30 euro, cioè 1 euro al giorno (se lavora)!

Purtroppo le "cose moderne" o europee costano come da noi, quindi per un Tanzaniano non esiste nemmeno l'idea di avere un tenore di vita come il nostro.

Il costo finale della completa ristrutturazione dell'ospedale (dalle fognie ai soffitti) si aggira sulle 22.000 euro (già interamente finanziato), cifra che qui da noi non basta nemmeno per ristrutturare mezzo appartamento!

La futura sala operatoria ha un costo di attrezzature stimato attorno alle 50.000 euro (attualmente ce ne sono circa 12.000 in cassa e quindi ne mancano almeno 38.000). Si tenga presente che una simile struttura in Italia costa almeno 10 volte tanto!

L'associazione agisce nella più assoluta economicità, senza alcuno spreco e gestendo le risorse, che i donatori mettono a disposizione, in maniera diretta ed efficace, senza dispersioni, proprio per rispettare la volontà dei benefattori e per agire secondo criteri di serietà ed efficienza.

Nel corso di un viaggio effettuato nell'agosto del 2005 dal socio Alessandro Murmura per verificare lo stato di avanzamento dei lavori, la sua attenzione è stata anche attratta da un piccolo ospizio che esiste a meno di un chilometro dall'ospedale Tumaini. In questa specie di casupola giacciono una decina di anziani malati, per lo più non auto-sufficienti, assistiti da qualche persona locale, in condizioni igieniche a dir poco spaventose. L'associazione Tumaini-Onlus ha perciò deciso di intervenire anche in questa struttura, anche considerando che la sua ristrutturazione e sanificazione dovrebbe costare una cifra molto bassa (circa 3000 euro) e quindi abbordabile.

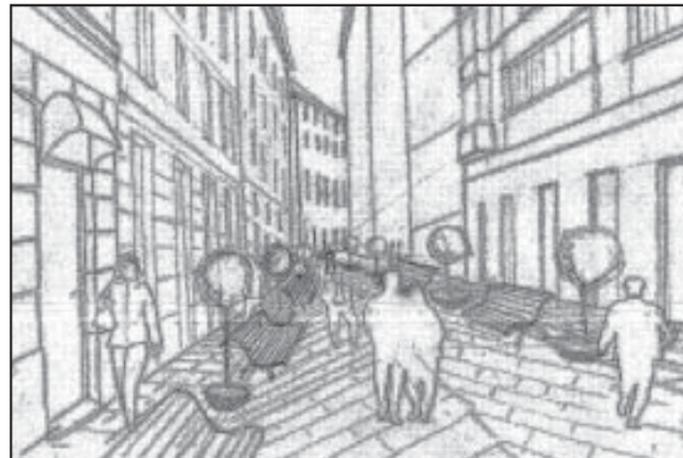
Noi del Gazzettino vogliamo essere cassa di risonanza per questa iniziativa umanitaria e per altri interventi diretti a lenire un poco le sofferenze dei più poveri, perciò pubblichiamo qui di seguito i dati dell'associazione Tumaini-Onlus ed invitiamo i lettori a dare una mano, attraverso questa realtà, a coloro che non sono così fortunati come noi, anche se abbiamo tanti problemi. La quota associativa annuale è di 25 euro. Le donazioni in denaro, per essere detraibili fiscalmente, devono essere effettuate tramite banca o posta.

**Pietro Pero**

Associazione Tumaini - Onlus  
Via La Spezia 17/r  
16149 GENOVA  
tel. 010 6591430 - fax 010 6400703  
e-mail: info@tumaini-onlus.org  
Conto corrente bancario:  
Banca Popolare Italiana  
Filiale di via Cantore, 124 r  
c/c 2273127  
c/c postale n. 000058292475

### Una bozza di progetto

## Ecco come sarebbe una parte di via Daste pedonalizzata



Vi mostriamo come potrebbe diventare via Daste, nel tratto che va dall'angolo di via Giovannetti a quello di via della Cella, dopo l'intervento di rifacimento della strada e la sua pedonalizzazione.

Via Daste potrebbe diventare un piccolo salotto per il quartiere, con lastre di pietra al posto dell'asfalto, marciapiedi restaurati, panchine e alberelli di abbellimento. I sampierdarenesi potrebbe finalmente godersi le belle ville che si affacciano sulla via; ci riferiamo, per esempio, a palazzo Centurione - Bagnara e palazzo Serra - Monticelli, oggi oggetto di restauro.

L'eventuale chiusura al traffico di quel tratto della strada non comprometterebbe in alcun modo la circolazione in quanto facilmente superabile adottando percorsi alternativi; in compenso restituirebbe ai sampierdarenesi un angolo di centro storico, oggi non vivibile.

In questo momento via Daste è stretta fra i parcheggi in doppia fila; i marciapiedi sono talmente stretti e maltenuti che ormai si cammina a filo della strada, con grave rischio per i pedoni che, ogni volta che escono da un portone o da un esercizio commerciale, devono stare attenti a non essere travolti dalle macchine di passaggio.

Forse il nostro progetto (realizzato dall'architetto Ferrando) è destinato a rimanere un sogno ma, talvolta, proprio dagli azzardi del pensiero nascono idee concrete. Non ha importanza che sia accolta la nostra idea o quella di altri, quello che importa è che a via Daste, antica strada aurea di Sampierdarena che, a partire dal '500, è stata l'arteria principale del quartiere, sia restituito lo smalto di un tempo.

### Eliminati sei posti auto gratuiti

## Un'autostrada per accedere al parcheggio



Si parla tanto di carenza di parcheggi, i sampierdarenesi non sanno più dove sistemare l'auto, il quartiere è letteralmente soffocato dalle macchine ma, evidentemente, l'amministrazione comunale non se ne è ancora accorta. Pochi giorni fa è spuntato un cartello di divieto di sosta sul lato destro della salitina che accede ai parcheggi sotto villa Ronco. Di fatto sono stati eliminati, così da un giorno all'altro, sei posti auto che consentivano un minimo sfogo a via Cantore, ove, tutti i parcheggi sono a pagamento. A quanto pare la civica amministrazione ha dovuto soccombere all'accordo stipulato con Gadolla che avrebbe preteso un accesso più largo per i proprietari dei box. In realtà non ci sembra che questa operazione fosse necessaria, a distanza di oltre dieci anni dalla apertura dei silos. Quello che è certo è che i sampierdarenesi si trovano con sei posti liberi in meno e, in un quartiere come il nostro, non è poco.

### Auguri di Buona Pasqua



## Patronato Acli

**Il Patronato Acli nasce 58 anni fa come servizio sociale promosso dalle ACLI, è presente in tutta la provincia di Genova e assiste i lavoratori dipendenti e pubblici e i lavoratori autonomi in tutti i settori della previdenza sociale:**

Pensioni - Infortuni sul lavoro - Malattie professionali - Invalidità civili - Assegni Familiari - Verifica posizioni assicurative - Riscatto e Ricongiunzione - Assistenza legale e medico legale - Calcolo dell'ISE/ISEE per ottenere e usufruire delle prestazioni agevolate erogate dagli enti locali, dalle Scuole, dalle Università, Telecom... (riduzione canone, buoni scuola, buoni mensa...) - Compilazione dei modelli RED...

Una finestra aperta sulla solidarietà



Vieni a trovarci! Via Cantore 29 - 3 sc. A 16149 Genova  
tel. 010.6400770 - email: sampierdarena@patronato.acli.it